

PERCHÉ «SAN PAOLO NOTIZIE»

«San Paolo Notizie» inizia una nuova fase del dialogo che l'Istituto ha sempre cercato di sviluppare ed intende ora approfondire con la propria clientela, in particolare le famiglie, al fine di svolgere un'azione di informazione e di sensibilizzazione circa le tendenze ed i problemi del risparmio, i nuovi prodotti finanziari, i nuovi servizi offerti dalle aziende di credito.

La crescente complessità dei mercati monetari e finanziari, il progressivo ampliamento e la diversificazione degli strumenti finanziari offerti ai risparmiatori pongono infatti l'obiettivo esigenza, che al San Paolo è parsa non più differibile, di una maggiore conoscenza dei nuovi prodotti e servizi e delle opportunità di investimento, nonché della disponibilità di dati che permettano di valutare comparativamente le diverse forme di attività finanziarie.

«San Paolo Notizie» si pone l'ambizioso obiettivo di soddisfare queste esigenze, instaurando un periodico rapporto fondato sulla diffusione di notizie ed informazioni che permettano ai risparmiatori di acquisire una maggiore «confidenza» con la banca e disporre di un valido strumento di orientamento nel panorama delle attività finanziarie.

La struttura di «San Paolo Notizie» intende essere molto agile e tale da consentire una facile lettura delle notizie e consultazione dei dati.

Oltre ad informazioni sull'attività del San Paolo e sui prodotti e servizi da esso predisposti a favore della propria clientela, troveranno spazio nella rivista notizie sui titoli di Stato e sulle più significative emissioni di obbligazioni, notizie sullo sviluppo dei titoli denominati in scudi europei (ECU) che sempre più si vanno diffondendo, informazioni sull'an-

damento della Borsa e sui Fondi Comuni di Investimento che tra breve inizieranno ad operare anche in Italia.

Di volta in volta verrà poi rivolta l'attenzione all'approfondimento di temi di particolare interesse.

Ma un'importanza fondamentale, nelle intenzioni dell'Istituto, è destinato ad assumere il dialogo che potrà instaurarsi tra il San Paolo ed i lettori. La clientela avrà infatti la possibilità di rivolgersi direttamente a «San Paolo Notizie» per avere ogni genere di informazioni e chiarimenti sugli argomenti di volta in volta affrontati e per suggerire nello stesso tempo la trattazione dei temi di suo maggiore interesse.

Il dialogo iniziato sulle pagine della rivista potrà tuttavia proseguire e soprattutto essere approfondito presso le filiali dell'Istituto che sono a completa disposizione della clientela con personale qualificato in grado di contribuire a risolverne i problemi di gestione e di investimento dei flussi finanziari: le filiali

devono cioè costituire un vero e proprio punto di riferimento cui rivolgersi per avere la necessaria consulenza ed assistenza.

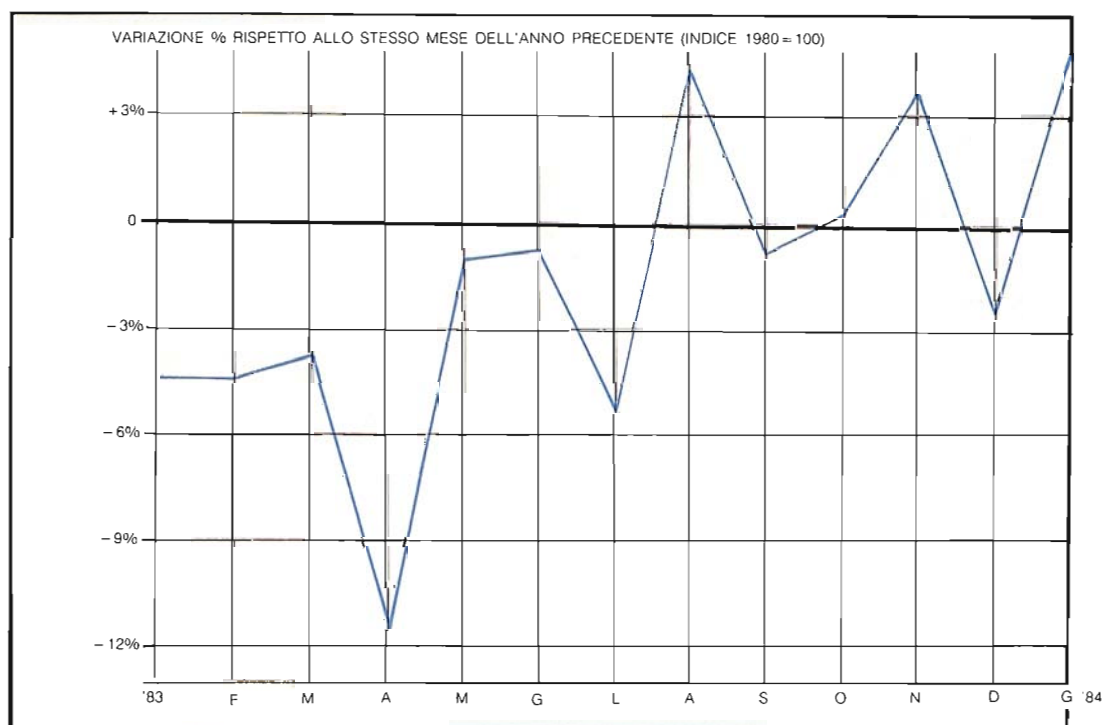
Se «San Paolo Notizie» riuscirà a diventare uno strumento di consultazione essenziale per il risparmiatore e se, anche sulla base del contributo che i lettori vi vorranno far giungere, servirà al San Paolo per mettere a punto prodotti e servizi sempre più rispondenti alle esigenze della clientela, credo che sarà stato compiuto un importante passo verso l'obiettivo essenziale che si intende perseguire: quello, cioè, di avvicinare sempre più il risparmiatore alla banca e di fare della banca il più sicuro e valido consulente delle famiglie per quanto riguarda in particolare l'investimento e la salvaguardia del risparmio.

Gianni Zandano
Presidente

Istituto Bancario San Paolo di Torino

Andamento e prospettive della situazione economica costituiscono un quadro di riferimento importante per il risparmiatore che deve effettuare le proprie scelte di investimento. Si forniscono pertanto alcuni «flash» sull'evoluzione delle principali grandezze economiche e finanziarie che tale situazione concorrono a delineare.

Produzione industriale



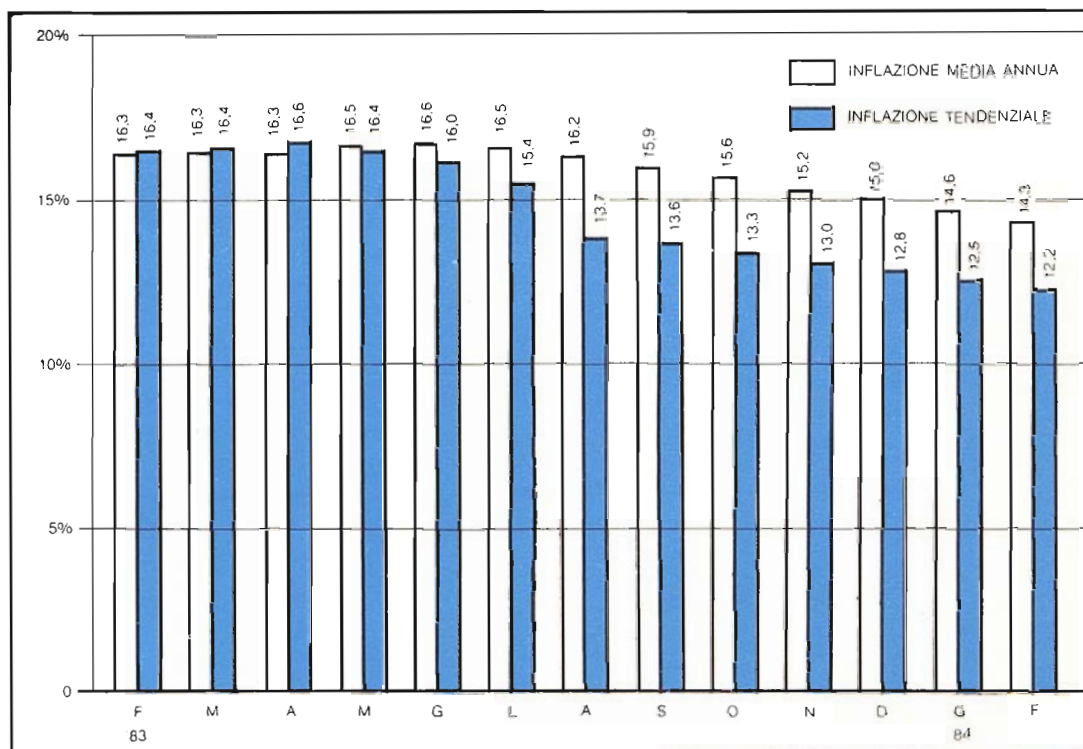
Fonte: ISTAT

Dopo tre anni consecutivi di recessione sembra avviarsi lentamente la ripresa dell'economia italiana.

Fin dai mesi di ottobre e novembre '83 l'indice della produzione industriale ha infatti segnalato una lieve ripresa dell'attività produttiva.

Il dato ISTAT relativo al mese di gennaio conferma con più decisione tale tendenza al recupero: l'indice infatti ha registrato un +4,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che è la più forte variazione positiva degli ultimi anni.

Inflazione



Fonte: ISTAT

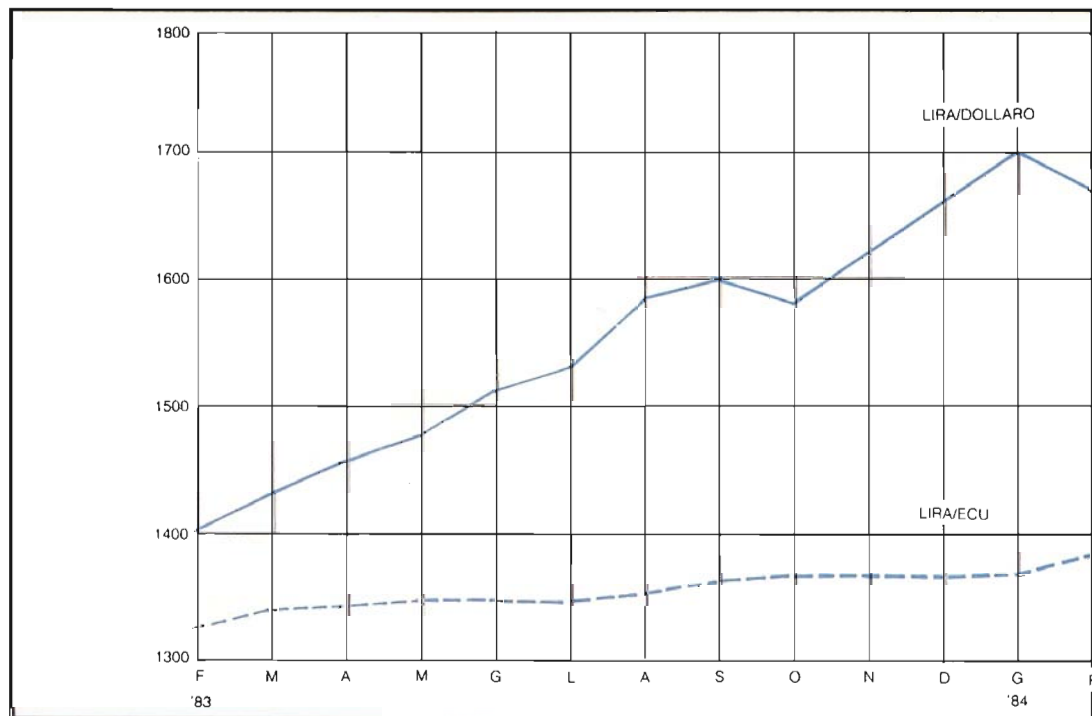
Continua, sia pur con lentezza, il rallentamento dell'inflazione.

Nel mese di febbraio '84 l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dell'1,1% facendo registrare un incremento sullo stesso mese dell'83 del 12,2%.

L'inflazione media annua è scesa al 14,3%.

Obiettivo del Governo per il 1984 è il contenimento dell'aumento dei prezzi sotto il tetto del 10%.

Cambio della lira



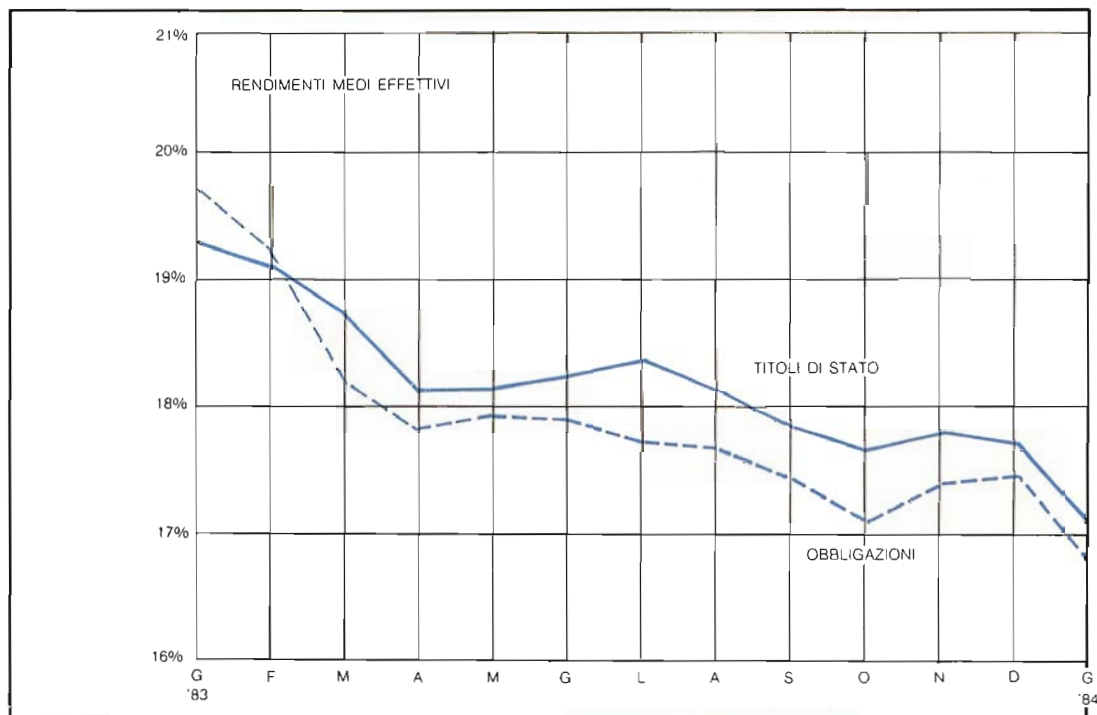
Fonte: Banca d'Italia

Rimane solida la posizione della lira all'interno del Sistema Monetario Europeo (SME), pur tendendo a ridursi il suo apprezzamento nei confronti della parità centrale rispetto all'ECU.

Dopo un anno caratterizzato dalla continua ascesa del dollaro, le ultime setti-

mane sono state contraddistinte da un andamento al ribasso della moneta statunitense. Contemporaneamente ha iniziato a rafforzarsi il marco tedesco, innescando un parallelo progressivo indebolimento delle altre monete dello SME, tra cui la lira.

Tassi d'interesse



Fonte: Banca d'Italia

Continua la discesa dei tassi di interesse parallelamente al rallentamento dell'inflazione.

Tale tendenza si è accentuata nei primi mesi del 1984 in maniera particolarmente evidente sui rendimenti dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

L'esigenza di garantire la formazione di un rilevante ammontare di nuove attività finanziarie in mano al pubblico, farà comunque sì che i tassi d'interesse mediamente si mantengano positivi in termini reali anche nel 1984.

IL CERTIFICATO DI DEPOSITO

Una forma di deposito bancario vincolato, a breve termine

Da circa un anno il ventaglio di alternative a disposizione del risparmiatore per l'impiego delle proprie disponibilità finanziarie si è arricchito di una nuova opportunità costituita dai «**Certificati di deposito**» a breve termine emessi dalle aziende di credito ordinario.

Questo strumento, introdotto nel nostro Paese nei primi mesi del 1983 sull'esempio delle favorevoli esperienze straniere, presenta caratteristiche di particolare interesse, come risulta d'altronde confermato dalla sua rapida diffusione: a fine anno il volume dei «Certificati di deposito» in circolazione ammontava già ad oltre 3.250 miliardi di lire.

Il «Certificato di deposito» è una ricevuta al portatore negoziabile, rilasciata da un'azienda di credito a fronte di una somma depositata presso di sé per un periodo di tempo predeterminato — non inferiore a 6 mesi e non superiore a 18 — e ad un tasso di interesse fisso per l'intera durata di tale periodo. Questa remunerazione è indipendente dall'importo ed identica per tutti i certificati di egual durata emessi da una stessa azienda di credito. Di norma il rendimento è crescente all'aumentare della durata; anche per quelli con vincolo più breve — 6 mesi — esso è comunque significativamente più elevato di quello offerto dagli altri tradizionali prodotti

bancari, il libretto di deposito ed il conto corrente. Con il «Certificato di deposito», dunque, il risparmiatore rinuncia per un breve e predeterminato periodo alla disponibilità di una certa somma di denaro, per conseguire non indifferenti vantaggi, rappresentati dalla:

- a) possibilità di beneficiare di un tasso di interesse superiore a quello conseguibile sul libretto di deposito o sul conto corrente, indipendentemente dalla propria forza negoziale e dall'importo del deposito, ma esclusivamente in relazione alla scadenza scelta;
- b) certezza del tasso applicato, non suscettibile di riduzione prima della scadenza, a prescindere da ogni andamento del mercato monetario e finanziario;
- c) chiarezza ed evidenza del rendimento offerto, essendo indicato sui «Certificati di deposito» l'esatto ammontare degli interessi pagabili alla scadenza, al lordo della ritenuta fiscale (fissata attualmente nella misura del 25%).

Per le sue caratteristiche intrinseche il «Certificato» può quindi essere validamente adottato per l'impiego di quella parte delle disponibilità finanziarie della famiglia non destinata a soddisfare le

esigenze di spesa più immediate, beni accantonata per motivi precauzionali, per far fronte cioè ad esigenze di spese future già programmate, oppure in attesa di forme di investimento più durature, in altre attività finanziarie ed anche in beni reali, quali l'auto, l'abitazione, ecc.

L'aspetto remunerativo merita in particolare modo di essere preso in attenta considerazione, tenuto conto della discesa dei tassi di interesse che si dovrebbe accompagnare alla auspicata riduzione dell'inflazione: in questa prospettiva, i «Certificati di deposito» per-

mettono di beneficiare di un tasso immutato per tutta la loro durata, a differenza del libretto di deposito e del conto corrente, i cui rendimenti sono sottoposti a gradual revisioni per un costante adeguamento alle condizioni di mercato. Per quanto riguarda il conto corrente in particolare, l'attuale tendenza a privilegiarne il carattere di strumento per la gestione della liquidità e per l'utilizzo degli altri servizi bancari, induce inoltre a prevedere una più accentuata riduzione della sua remunerazione rispetto a quella offerta dai «Certificati di deposito».

LE CARATTERISTICHE DEI «CERTIFICATI DI DEPOSITO SAN PAOLO»

Il San Paolo è stato una delle prime banche in Italia ad offrire alla propria clientela, a partire dal febbraio 1983, i «Certificati di Deposito» come mezzo di diversificazione delle forme di impiego del risparmio.

Attualmente esistono in circolazione già oltre 800 miliardi di «Certificati di Deposito San Paolo», una cifra che testimonia la positiva accoglienza loro riservata dalla clientela.

I «Certificati di Deposito San Paolo» sono emessi **al portatore**, in tagli da 10, 20, 30 e 50 milioni di lire e possono essere acquistati al valore nominale.

La loro durata è di **6 mesi** ed il tasso di interesse è fisso per tutto il periodo. Fino a tutto il mese di gennaio scorso essi sono stati emessi al tasso nominale annuo del 16,50%; a partire da febbraio, in presenza di una generalizzata flessione dei rendimenti delle attività finanziarie, il tasso è stato portato al

16% e dal 1° marzo al **15,50%**.

Acquistando oggi, ad esempio, un «Certificato» di lire 10 milioni si ha quindi diritto a percepire dopo 6 mesi lire 775.000 di interessi, su cui viene operata una ritenuta fiscale del 25%, pari a lire 193.750: per le persone fisiche la ritenuta è ovviamente a titolo definitivo e gli interessi non devono essere inclusi nella dichiarazione dei redditi.

Il rendimento effettivo annuo per le persone fisiche risulta pertanto del 16,1% al lordo e del 12% al netto delle imposte.

Questi «Certificati», come previsto dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 1982 che ne ha delineato i principali requisiti, non possono essere estinti anticipatamente. Se tuttavia, prima della scadenza, nonostante la breve durata del vincolo, il risparmiatore ha l'esigenza di smobilizzare la somma investita, può dare «mandato» all'Istituto per l'in-

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sede Centrale Torino - Fondi Patrimoniali e Riserve (Azienda Bancaria e Sezioni annesse) Bilancio 1981 L. 1336,3 miliardi.
1025-6 Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1563

CERTIFICATO DI DEPOSITO

AL PORTATORE

n.

serie 9

di lire

10.000.000

emesso a

il

al tasso del

%

vincolato a mesi

scadenza

Alla scadenza l'Istituto Bancario San Paolo di Torino pagherà al presentatore la somma di lire

dieci milioni

più lire

per interessi al lordo delle ritenute fiscali vigenti

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Il presente certificato non potrà essere
estinto anticipatamente.

Direzione

Cassa



dividuzione, tramite la propria rete di filiali, di un acquirente cui cedere il «Certificato» per la sua vita residua. L'Istituto è infatti impegnato a dar vita ad un vero e proprio «mercato secondario» in cui possano incontrarsi domanda ed offerta di tali «Certificati». Per quanto riguarda la loro custodia ed

amministrazione, il risparmiatore può essere sollevato da ogni problema e rischio ricorrendo al deposito amministrato, servizio che l'Istituto effettua gratuitamente.

I «Certificati di Deposito» possono essere sottoscritti in qualunque giorno del mese presso tutti gli sportelli dell'Istituto.

LE SCELTE DELL'OBBLIGAZIONISTA

NOTIZIE SU TITOLI DI STATO ED OBBLIGAZIONI

Per tutto il 1983 ed i primi mesi del 1984 il mercato dei titoli è stato caratterizzato da un notevole interessamento del pubblico, seguendo una tendenza peraltro in atto da tempo.

Secondo stime fornite dalla Banca d'Italia i titoli in possesso delle famiglie e delle imprese italiane sono infatti aumentati nel 1983 di circa 59.000 miliardi, pari a ben il 46% della consistenza di fine '82.

Oltre l'85% di tale incremento ha riguardato i Titoli di Stato e la restante parte le obbligazioni emesse da Enti pubblici, istituti di credito speciale ed imprese.

Alla base di questo positivo andamento vi sono i tassi di interesse offerti, mantenuti per tutto l'anno e tuttora su livelli tali da garantire positivi ed elevati rendimenti in termini reali, raffrontati cioè con l'inflazione ed in particolare con quella attesa.

Significative nell'orientamento del risparmio sono infatti le aspettative sull'andamento dell'inflazione, per cui se si hanno aspettative di diminuzione si

possono accettare anche rendimenti nominali inferiori e si è propensi ad impegnare il capitale per periodi di tempo più lunghi. Ciò è quanto sostanzialmente si è verificato nell'83 ed in misura anche più accentuata si sta verificando nella prima parte dell'84: data la tendenza alla diminuzione dell'inflazione diminuiscono i rendimenti nominali ed il pubblico orienta le proprie scelte verso attività finanziarie con durate via via più lunghe.

Titoli di Stato

Nell'ambito dei Titoli di Stato, in particolare, il fatto predominante negli ultimi tempi è il notevole aumento delle preferenze per i Certificati di Credito del Tesoro (CCT) e, sebbene ancora in misura contenuta, per i Buoni Poliennali del Tesoro (BTP) a tasso fisso, rispetto ai Buoni Ordinari del Tesoro (BOT), come dimostra l'evoluzione delle quantità in circolazione di ciascuna di queste categorie di titoli.

Quantità in circolazione (miliardi di lire)

| | BOT | CCT | BTP |
|-----------------------------|---------|---------|--------|
| dicembre '82 | 140.150 | 59.380 | 19.575 |
| dicembre '83 ⁽¹⁾ | 151.240 | 127.500 | 23.389 |
| febbraio '84 ⁽¹⁾ | 147.145 | 138.250 | 27.089 |
| ⁽¹⁾ Dati stimati | | | |

Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)

Tra i BOT le preferenze sono sempre più indirizzate verso quelli a **12 mesi**, in quanto in fase di tassi calanti questa scadenza consente di beneficiare di un tasso più elevato per un periodo di tempo più lungo.

I BOT a 12 mesi in circolazione sul totale sono ormai oltre il 62%, mentre i BOT a 6 mesi sono poco più del 32% e sempre meno sono i BOT a 3 mesi la cui quota è limitata al 5%.

Il rendimento dei BOT a 12 mesi, pari al 17,46% all'asta di fine dicembre, è sceso al 15,97% all'asta di fine febbraio, registrando una diminuzione di circa un punto e mezzo; nonostante tale diminuzione i 12 mesi rendono peraltro ancora circa lo 0,20% in più dei 6 mesi.

A scopo di orientamento si riportano i risultati delle ultime aste di fine mese, nelle quali rispetto a quelle di metà mese, si concentra la maggior parte della domanda e dell'offerta.

Prezzi e rendimenti dei BOT

| ASTA di | BOT a 6 mesi | | BOT a 12 mesi | |
|-----------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|
| | Prezzo di aggiudicazione | Rendimento composto | Prezzo di aggiudicazione | Rendimento composto |
| 1983 fine dicembre | 92,45 | 16,95 | 85,10 | 17,46 |
| 1984 fine gennaio | 92,65 | 16,54 | 85,60 | 16,78 |
| fine febbraio | 92,95 | 15,79 | 86,20 | 15,97 |

N.B.: Il prezzo di aggiudicazione all'asta non comprende le commissioni bancarie di sottoscrizione.

Il rendimento è calcolato considerando l'anno civile, vale a dire l'effettivo numero di giorni del periodo.

Certificati di Credito del Tesoro (CCT)

I CCT sono, come noto, titoli con cedola variabile, determinata in funzione del rendimento dei BOT a 6 mesi, più una maggiorazione che sostanzialmente li rende preferibili ai BOT stessi, nonostante la durata più lunga.

La maggiorazione — di mezzo punto e 1 punto per semestre sui CCT rispettivamente a 4 e 7 anni emessi fino a febbraio — con l'emissione di marzo è stata ridotta a 0,40 e 0,75 punti: ciò si-

gnifica che in termini annui i CCT quadriennali offrono un rendimento superiore di circa 0,80 punti a quello medio dei BOT a 6 mesi, mentre per i CCT settennali il rendimento è superiore di circa 1 punto e mezzo.

Per questi titoli la cedola variabile costituisce una buona garanzia di possibilità di smobilizzo in caso di necessità senza incorrere in perdite in linea capitale e quindi la loro durata, relativamente più lunga rispetto a quella dei BOT, non rappresenta un elemento penalizzante. Nella prima parte dell'anno il Tesoro,

nell'intento di realizzare un generale abbassamento della struttura dei tassi sui propri titoli, ha provveduto a ridurre, oltre che la maggiorazione di cui si è detto, anche la prima cedola semestrale e ad aumentare leggermente il prezzo di emissione dei CCT settennali. Nonostante queste cosiddette «limature» il pubblico dimostra tuttavia di gra-

dire in modo particolare i CCT, tant'è vero che nelle emissioni più recenti, data la notevole domanda, l'offerta è stata aumentata rispetto all'importo inizialmente programmato. Anche per i CCT si riporta un quadro riepilogativo delle condizioni di emissione negli ultimi mesi.

Condizioni di emissione dei CCT

| Mese di emissione | CCT quadriennali | | | CCT settennali | | |
|-------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------------|
| | Prezzo di emissione | Prima cedola semestrale | Rendimento annuale all'emissione | Prezzo di emissione | prima cedola semestrale | Rendimento annuale all'emissione |
| 1983 dicembre | 99,75 | 8,75 | 18,17 | 99,25 | 9,25 | 19,36 |
| 1984 gennaio | 99,75 | 8,75 | 18,17 | 99,25 | 9,25 | 19,36 |
| febbraio | 99,75 | 8,50 | 17,72 | 99,75 | 9,00 | 18,77 |
| marzo | 99,75 | 8,25 | 16,81 | 99,75 | 8,75 | 17,55 |

N.B.: Il rendimento annuale all'emissione è calcolato nell'ipotesi che il valore delle cedole successive alla prima sia pari alla maggiorazione fissa più il rendimento risultante all'ultima asta dei BOT semestrali.

Buoni del Tesoro Poliennali (BTP)

All'inizio di gennaio sono stati offerti in sottoscrizione 6.250 miliardi di Buoni del Tesoro Biennali al tasso nominale annuo del **16%**, fisso per tutta la durata.

Tenuto conto del prezzo di emissione a **99,25** e del pagamento semestrale degli interessi, il rendimento effettivo all'emissione risultava del **17,13%**. La positiva accoglienza riservata a questa emissione è la prova di un nuovo ritorno di interesse per i titoli a tasso fisso, che consentono di garantirsi un buon rendimento per un periodo di tempo pluriennale. E infatti vero che i CCT offrono un rendimento iniziale più elevato;

data la tendenza alla diminuzione dei tassi sui BOT, il loro rendimento finale potrebbe tuttavia risultare inferiore a quello dei BTP.

In prospettiva, in presenza di un ulteriore consolidamento delle aspettative di diminuzione dell'inflazione e dei tassi di interesse, la formula del tasso fisso dovrebbe quindi diventare sempre più interessante.

Per l'inizio di aprile è stata programmata una nuova emissione di 6.000 miliardi di Buoni del Tesoro Biennali con tasso nominale del **14%**, inferiore di due punti rispetto all'emissione precedente; il prezzo di emissione è sempre a **99,25** ed il rendimento effettivo è pertanto del **14,97%**.

Obbligazioni ordinarie

Nel comparto delle obbligazioni ordinarie i principali emittenti sono gli Enti Pubblici, gli Istituti che esercitano il credito speciale (industriale, fondiario, agrario, alle opere pubbliche, ecc.) e le imprese.

Le obbligazioni emesse dagli Enti Pubblici godono dell'esenzione fiscale, mentre le obbligazioni degli altri emittenti sono soggette a ritenuta fiscale, elevata a partire dal 1° gennaio al 12,50% (si veda in proposito la rubrica «Appunti» a pag. 26).

La formula tuttora più diffusa è quella del **tasso variabile**, considerata la lunghezza delle scadenze, generalmente superiore ai 5 anni.

Nei primi mesi dell'84 le emissioni più interessanti sono state quelle con godimento 1° febbraio dell'**ENEL** per 500 miliardi e con godimento 1° marzo delle **Ferrovie dello Stato** per 800 miliardi.

Il loro tasso di interesse è indicizzato, in proporzioni diverse, al rendimento dei BOT a 6 mesi ed al rendimento di un «paniere» di titoli pubblici (BTP, titoli di Aziende Autonome ed Enti Pubblici). Al rimborso è inoltre prevista una maggiorazione sul capitale pari alla somma algebrica di tutti gli scarti in più o in meno del tasso semestrale di interesse rispetto al 6,50%, che è il tasso semestrale minimo garantito; il rimborso non potrà comunque essere effettuato sotto la pari.

Entrambe queste emissioni hanno una durata di **7 anni**, le ENEL con rimborso in cinque quote semestrali a partire da 1° febbraio 1990 e le Ferrovie dello Stato in cinque quote annuali a partire dal 1° marzo 1988. Il rimborso è previsto mediante **riduzione pro-quota del valore nominale di ciascun titolo**, una formula da tempo ormai ricorrente che consente di eliminare l'alea dell'estrazione a

sorte e fa in modo che tutti i titoli durino in vita lo stesso periodo di tempo.

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili rappresentano una forma di investimento particolarmente interessante per chi intenda avvicinarsi in modo graduale all'investimento in azioni.

Il portatore dell'obbligazione convertibile ha infatti solitamente a disposizione un congruo periodo di tempo durante il quale può verificare l'andamento e le prospettive di sviluppo della società emittente per decidere con cognizione di causa se effettuare o meno la conversione in azioni; fino al momento della conversione, sempre facoltativa, egli gode peraltro di un rendimento certo, normalmente di poco inferiore ai rendimenti delle obbligazioni ordinarie.

Le obbligazioni convertibili sono quindi per il risparmiatore un valido mezzo di diversificazione del proprio portafoglio ed in quest'ottica pertanto verrà riservato nella rivista un apposito spazio all'esame delle principali emissioni effettuate.

È, tra l'altro, nell'interesse anche delle imprese una maggiore diffusione di questo strumento, per il reperimento di nuove risorse attraverso cui finanziare piani di sviluppo e di rinnovamento tecnologico.

Tra le emissioni più recenti si segnala quella dell'**IMI, tasso 14%, convertibile in azioni UNICEM**, dell'ammontare di 56 miliardi di lire. La durata di queste obbligazioni è di **6 anni**, con rimborso in unica soluzione alla scadenza; prima di tale scadenza, nelle date di conversione sottoindicate, è tuttavia facoltà dell'obbligazionista richiedere che per ogni 2000 obbligazioni

presentate gli siano consegnati i seguenti quantitativi di titoli:

dal 1° luglio '84 al 1° gennaio '86 n. 62 azioni ordinarie UNICEM e n. 1000 obbligazioni optate

dal 1° luglio '86 al 1° gennaio '88 n. 55 azioni ordinarie UNICEM e n. 1000 obbligazioni optate

dal 1° luglio '88 al 1° gennaio '90 n. 50 azioni ordinarie UNICEM e n. 1000 obbligazioni optate.

TITOLI SAN PAOLO

Il San Paolo ha negli ultimi anni notevolmente ampliato e rinnovato la gamma delle tipologie di titoli emessi dalle proprie Sezioni di credito speciale da offrire alla clientela: questo continuo sforzo di innovazione ha tra l'altro consentito di reperire, pur in periodi di evidenti difficoltà dei mercati finanziari, le risorse necessarie ad assicurare il finanziamento di settori vitali per l'economia del Paese, quali la costruzione e l'acquisto dell'abitazione, l'agricoltura, la realizzazione di infrastrutture ed investimenti pubblici.

Oltre ad un numero rilevante di **obbligazioni a tasso fisso**, l'Istituto ha emesso numerose serie di **obbligazioni a tasso variabile**, con cedola correlata all'andamento di parametri finanziari diversi, quali il rendimento dei titoli pubblici quotati esenti, il «prime rate» — il tasso applicato su crediti concessi alla primaria clientela —, il rendimento dei titoli emessi dagli istituti di credito mobiliare.

Accanto a queste emissioni il San Paolo ha inoltre sperimentato l'emissione di **obbligazioni con indicizzazione reale**, vale a dire con il capitale soggetto a rivalutazione in base all'andamento del costo della vita, e di **obbligazioni ancorate all'ECU**, lo «scudo europeo» (per queste ultime si veda la rubrica «Titoli in ECU» a pag. 21). Infine, di particolare rilievo sono state le due emissioni di **obbligazioni convertibili**, realizzate una dalla Sezione Opere Pubbliche (San Paolo OO.PP. 12% 78/

85 serie speciale Italcable) e l'altra della Sezione Credito Fondiario (San Paolo O.F. 14% 82/93 serie speciale Attività Immobiliari).

Entrambe queste emissioni ebbero una positiva accoglienza da parte del mercato e si stanno in effetti rivelando un ottimo investimento per i risparmiatori.

* * *

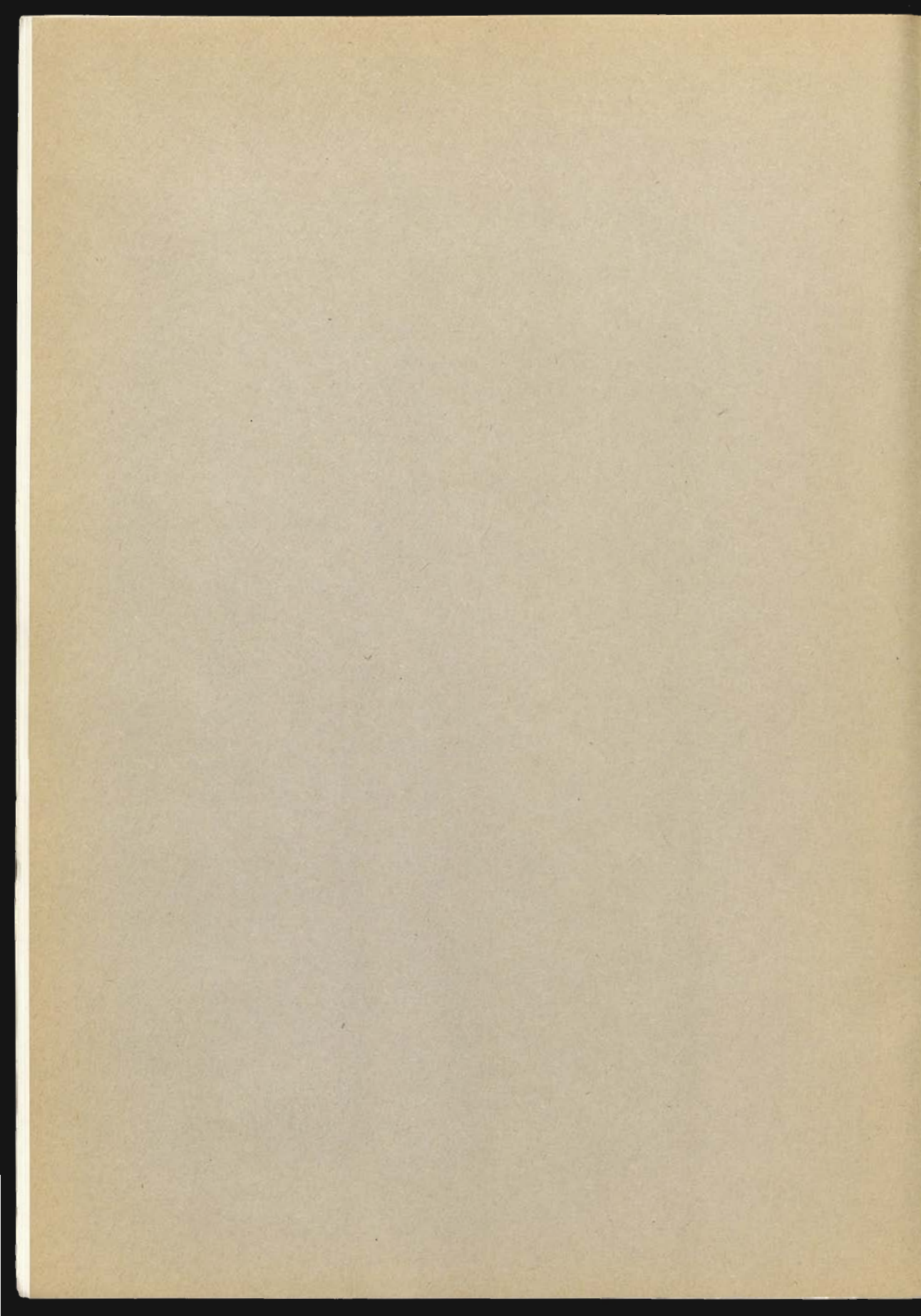
Le obbligazioni dell'Istituto sono a norma di legge **ammesse di diritto alla quotazione di Borsa**.

Ciò costituisce un requisito molto importante in quanto la quotazione in Borsa dà la garanzia di poter smobilizzare il titolo in caso di necessità, senza doverne attendere la scadenza, ed assume rilievo soprattutto per i titoli dell'Istituto che, per esigenze correlate alle operazioni di impiego sottostanti, sono titoli a medio e lungo termine.

Si ritiene pertanto di fare cosa utile per la clientela riportando ogni volta i prezzi ed i rendimenti dei titoli dell'Istituto rilevati in Borsa nell'ultimo mese.

Si ricorda anche, tra l'altro, che **il San Paolo effettua gratuitamente la custodia e l'amministrazione delle proprie obbligazioni**.

**NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ
DEL SAN PAOLO**



Prime indicazioni sull'andamento del 1983 per il San Paolo

Il 1983 si è chiuso con risultati positivi per il San Paolo, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti: indicazioni in tal senso sono desumibili dai dati provvisori attualmente disponibili che potranno trovare conferma nel bilancio dell'esercizio di prossima approvazione. La raccolta dell'Istituto ha raggiunto a fine 1983 i 34.600 miliardi registrando un aumento del 21,4% rispetto all'esercizio precedente. Questa cifra, di circa 6 punti superiore al tasso di inflazione, si riferisce all'attività di raccolta complessiva che ovviamente si sviluppa su diversi fronti:

- il mercato interbancario, su cui l'Istituto è molto attivo;
- la raccolta da clientela residente, che rappresenta il segmento di mercato di gran lunga più importante e verso cui è incentrata l'operatività sia dell'Azienda Bancaria che delle Sezioni di credito speciale;
- la raccolta attraverso le filiali estere.

I depositi della clientela

I depositi della clientela hanno superato a fine anno i 15.000 miliardi, registrando un incremento analogo a quello medio delle altre banche.

Particolarmente buono è stato l'aumento dei depositi delle famiglie che rappresentano all'incirca i 3/4 del totale, mentre un andamento più riflessivo hanno registrato i depositi delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

Lo sviluppo dei depositi si è distribuito in modo differenziato sul territorio nazionale, riflettendo una tendenza generale di alcune regioni — segnatamente Piemonte e Liguria — a dar luogo ad una minore formazione di nuovi depositi rispetto ad altre.

Gli impieghi a favore delle imprese

Gli impieghi a favore delle imprese sono aumentati di oltre 700 miliardi, nei limiti consentiti dalle Autorità Monetarie ed in modo più accentuato nella seconda parte dell'anno, a sostegno della ripresa dell'economia che in tale periodo ha iniziato timidamente ad evidenziarsi.

I crediti per la casa, l'agricoltura, le opere pubbliche

Anche nell'83 è stata notevole l'attività delle Sezioni di credito speciale preposte al finanziamento di settori vitali per l'economia del Paese. I finanziamenti erogati per la costruzione e l'acquisto della casa, gli investimenti in agricoltura e la realizzazione di opere pubbliche sono ammontati a 1.681 miliardi, a testimonianza dell'importanza che questi settori rivestono per l'Istituto.

La raccolta obbligazionaria delle Sezioni era ormai prossima a fine anno ad 8.000 miliardi, con un aumento del 18,7% su fine '82.

L'estero

È infine ulteriormente aumentata di peso l'operatività in valuta a sostegno soprattutto dell'interscambio commerciale delle imprese italiane con l'estero.

Particolarmente buono è risultato il grado di inserimento sui mercati finanziari internazionali raggiunto dalla rete di filiali estere la cui raccolta a fine anno si è attestata sui 3.500 miliardi con un incremento di oltre il 56% rispetto all'82: buona parte di questa raccolta, si ricorda, è destinata a finanziare attività ed investimenti di imprese italiane.

Le dimensioni del «Gruppo San Paolo»

Il «Gruppo San Paolo» oltre all'Istituto comprende, in Italia, il Banco Lariano ed all'estero, la First Los Angeles Bank

in California (USA), la San Paolo-Lariano Bank in Lussemburgo e la San Paolo Bank alle Bahamas. A fine anno la raccolta complessiva del Gruppo era di 41.125 miliardi di lire, mentre i finanziamenti alla clientela alla stessa data ammontavano ad oltre 19.525 miliardi di lire.

* * *

Nel prossimo numero verranno fornite ulteriori e più dettagliate informazioni sulle risultanze del 1983, desumibili dal bilancio approvato entro il mese di aprile.

Il bilancio che, tra l'altro, quest'anno sarà per la prima volta «certificato», è il documento più importante con cui l'Istituto si presenta al pubblico e sulla base del quale può essere valutato: ad esso quindi «San Paolo Notizie» intende dedicare il necessario risalto.

In espansione la rete di filiali

La rete di filiali dell'Istituto è in espansione in Italia ed all'estero.

Nel 1983 è infatti stata completata l'apertura delle nuove filiali autorizzate dalla Banca d'Italia nell'81.

Dopo le filiali di **Cagliari, Foggia, Taranto e Vicenza**, attivate nel corso dell'82, nel 1° semestre '83 sono state inaugurate, oltre alla Delegazione di credito fondiario di **Potenza**, le filiali di **Abbiategrasso, Bisceglie, Brescia, Catanzaro, Crema e Livorno**.

Nel secondo semestre infine si sono aggiunte le filiali di **Ancona, Mantova, Modena, Padova, Perugia e Salerno**.

Attualmente la rete territoriale dell'Istituto comprende 360 punti operativi in Italia, oltre a 6 filiali e 2 uffici di rappresentanza all'estero, mentre i punti operativi del «Gruppo San Paolo» sono complessivamente 500.

All'inizio dell'84 intanto la Banca d'Italia ha concesso all'Istituto l'autorizzazione ad aprire una filiale a **Bolzano**: l'insediamento nel capoluogo alto-atesino consentirà al San Paolo di ampliare ulteriormente la propria presenza sul territorio nazionale, che risulterà così estesa a 18 delle 20 regioni italiane.

Gli sportelli automatici San Paolo-Bancomat

Sono già un centinaio gli sportelli automatici installati dal San Paolo ed utilizzabili con la «carta San Paolo-Bancomat»: di essi oltre 80 sono collocati sul fronte strada e quindi sono in servizio 24 ore su 24, gli altri sono installati all'interno delle filiali e sono utilizzabili soltanto durante l'orario di apertura al pubblico.

La maggior parte degli sportelli con accesso diretto dalla strada è installata in locali protetti in cui è garantita al massimo la discrezione e la protezione contro rischi esterni.

Il portatore della «carta sportelli automatici San Paolo-Bancomat» per prelevare denaro contante può servirsi, oltre che degli sportelli automatici installati presso il San Paolo, anche degli sportelli automatici installati presso le 307 banche aderenti al sistema Bancomat: attualmente sono 1500 gli sportelli a disposizione, diffusi su tutto il territorio nazionale.

Gli sportelli automatici San Paolo sono collegati all'elaboratore centrale dell'Isti-

tuto e pertanto presso ognuno di essi è possibile anche:

— ottenere l'esposizione del saldo e dell'estratto conto con le ultime 9 operazioni transitate sul conto;

— versare contanti e assegni sul conto di appoggio della «carta San Paolo Bancomat».

Attraverso il solo sportello installato presso la filiale in cui si ha il conto di appoggio della «carta», infine, si possono:

— dare ordini di pagamento mediante addebito in conto delle bollette relative alle utenze di luce, acqua, gas, telefono, ecc;

— dare ordini di bonifico;

— effettuare comunicazioni varie alla filiale, quali ad esempio richieste di appuntamento per consulenze o altro.

La concessione della tessera è gratuita e l'utilizzo non implica commissioni aggiuntive sul conto.

Costituita la «EUROFOND Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.»

Il San Paolo sarà presto in grado di proporre alla propria clientela, a fini di diversificazione del portafoglio, l'acquisto di quote di fondi comuni di investimento mobiliare.

Il 22 dicembre scorso è stata infatti costituita per iniziativa dello stesso **San Paolo**, del **Credito Romagnolo**, della

SAI e del **Banco Lariano**, la «EUROFOND — Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.». La nuova Società ha un capitale di 5 miliardi, ripartito tra i soci nella seguente misura: San Paolo 50%, Credito Romagnolo 20%, SAI 20%, Banco Lariano 10%.

Sino ad ora erano autorizzati ad operare in Italia soltanto i fondi comuni di investimento esteri.

La Legge n. 77 del 23 marzo 1983 ha tuttavia introdotto anche nell'ordinamento giuridico italiano questo strumento finanziario ed è sulla base di tale Legge quindi che è stata costituita ed inizierà ad operare la EUROFOND.

Essa ha in programma l'attivazione e la gestione di tre fondi comuni di investimento diversificati nella loro specializzazione.

Il primo sarà un fondo di tipo «monetario», caratterizzato da un elevato grado di liquidità ed orientato all'investimento in strumenti di breve periodo. Il secon-

do fondo sarà di «reddito», specializzato nell'investimento in obbligazioni ed in altri strumenti finanziari, caratterizzato dalla distribuzione di buoni livelli di rendimento. Infine verrà attivato un fondo di «capitalizzazione», con una componente mista di titoli azionari ed obbligazionari (in particolare convertibili) e caratterizzato dal reinvestimento integrale di tutti i proventi della gestione, senza distribuzione di utili o dividendi ai partecipanti.

I tre fondi di investimento attivati dalla EUROFOND inizieranno ad essere collocati, attraverso le filiali dell'Istituto e le strutture operative degli altri enti promotori, nel corso di quest'anno.

Interventi per la tutela dell'ambiente ed il recupero del patrimonio artistico

Ambiente, Arte, Cultura, Tempo libero sono valori che nella società moderna assumono un'importanza crescente.

Accanto al problema della «quantità» di beni da produrre, che è il problema dello sviluppo economico, ancora presente, si va infatti sempre più radicando nella società il bisogno di realizzare un miglioramento della «qualità» della vita, un miglioramento che non sempre si accompagna in modo automatico allo sviluppo economico.

Si pensi, ad esempio, alle conseguenze non sempre positive che questo produce proprio sull'ambiente, sia sui valori paesaggistici che soprattutto sull'equilibrio naturale su cui l'ambiente si regge. La priorità accordata ai problemi dello sviluppo, inoltre, fa spesso in modo che vengano dimenticate e lasciate deteriorare opere d'arte di inestimabile valore,

che sole sono rimaste a testimoniare le nostre radici col passato.

Il tempo libero infine trova nei precedenti valori, oltre che nella pratica dell'esercizio fisico, il suo senso più elevato.

È compito delle istituzioni finanziarie saper cogliere i bisogni reali che nella società vanno via via emergendo e contribuire ad individuare le soluzioni più idonee a soddisfarli.

In prospettiva è su questi filoni che esse saranno sempre più chiamate a confrontarsi, accanto naturalmente a problemi di portata altrettanto vasta quali la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e il sostegno dell'innovazione tecnologica, entrambi aspetti ai quali è collegato lo sviluppo economico.

Ambiente, Arte, Cultura, Tempo libero, assumono inoltre una particolare valenza per un Paese come l'Italia, dotato di

profonde tradizioni storiche, di un patrimonio artistico e culturale senza riscontro in altre realtà, e di una collocazione geografica ed ambientale che sono alla base del suo sviluppo turistico: è naturale quindi che questi valori assumano anche un significato economico di primo piano.

L'Istituto ha nella Sezione per il Finanziamento delle Opere Pubbliche ed impianti di Pubblica Utilità un «braccio» operativo che gli consente di canalizzare verso il finanziamento di interventi in questi settori il risparmio raccolto sotto forma di obbligazioni.

A norma di Statuto, in quanto Ente pubblico, esso può inoltre destinare alla realizzazione di opere culturali una parte dei propri utili ed in forza di ciò vanta quindi una valida tradizione di attenzione ai problemi dell'arte e della cultura. Si riporta di seguito una breve rassegna degli interventi realizzati e delle iniziative intraprese negli ultimi tempi.

Finanziamento per il risanamento del Tevere

La Sezione Opere Pubbliche ha concesso un mutuo di 75,5 miliardi di lire al Comune di **Roma** che servirà a coprire una parte della spesa complessiva di 166,5 miliardi di lire necessaria per la realizzazione di opere destinate al **risanamento del Tevere**, rientranti nel programma della Comunità Economica Europea per il disinquinamento del Mediterraneo.

Interventi per il recupero del patrimonio artistico finanziati dalla sezione Opere Pubbliche

Un mutuo dell'importo di 3 miliardi di lire è stato stipulato con il comune di

Parma per la **ristrutturazione del «teatro Regio»** della città, reso inagibile dal terremoto del 9 novembre scorso. Con il concorso di tale finanziamento la struttura ottocentesca dell'edificio che ospita il teatro sarà resa più efficiente e funzionale a svolgere un ruolo di vero e proprio centro culturale.

Un mutuo di 5 miliardi è stato concesso al Comune di **Venezia** a parziale finanziamento del **restauro di Palazzo Ducale**. Alla realizzazione di tale opera concorrerà anche la Banca Europea per gli Investimenti, che metterà a disposizione un mutuo di 10 miliardi, oltre un contributo in conto interessi che consentirà di contenere l'onere del finanziamento al 10% annuo circa.

Un mutuo di 2 miliardi e 318 milioni è stato concesso al Comune di **Livorno** per finanziare il restauro e la **sistemazione della Villa Mimbelli** di Via San Jacopo in Acquaviva in cui troverà sede, tra l'altro, l'Archivio dei Macchiaioli.

Stanziamiento di 500 milioni per il recupero del Castello di Rivoli

L'Istituto ha disposto anche uno stanziamento di 500 milioni di lire per il restauro di alcune sale del **Castello di Rivoli**, destinato dalla Regione Piemonte ad accogliere collezioni di opere d'arte.

Il complesso architettonico barocco del Castello di Rivoli conobbe vicende alterne di splendore e di abbandono: vi lavorarono architetti famosi come il Castellamonte e il Bertola ma fu più volte danneggiato dagli invasori francesi scesi per la Valle di Susa. Dopo la distruzione completa del 1691, fu ricostruito nelle attuali forme monumentali da Filippo Juvarra e destinato a divenire la prestigiosa reggia di Vittorio Amedeo II.

Borse di Studio «Luciano Jona»

Lo sviluppo della cultura economica rappresenta un'altra direzione nella quale l'Istituto si sta da tempo impegnando a fondo.

Per il quinto anno consecutivo infatti, sono state assegnate, in numero di 15, le Borse di studio intitolate alla memoria del Prof. Luciano Jona e destinate a giovani laureati italiani che intendano perfezionare all'estero i loro studi in campo economico e finanziario.

Finora già 100 studenti avevano ottenu-

to l'assegnazione della Borsa ed avevano avuto la possibilità di intraprendere studi post-laurea presso le più prestigiose Università di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Svizzera e Canada.

Le Borse sono dotate di un importo che copre le spese di iscrizione e frequenza ai corsi prescelti e di un importo forfettario a copertura delle spese di viaggio e soggiorno.

Quotazioni e rendimenti dei titoli San Paolo

(prezzi rilevati alla Borsa di Milano)

Obbligazioni a tasso fisso

| | | Scadenza cedole | Prezzo compenso Febbraio | Vita media residua Anni gg. | Rendimento effettivo | |
|-------------------------|------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------------------|----------------------|-----------|
| | | | | | lordo | netto |
| CREDITO FONDARIO | | | | | | |
| S. Paolo C.F. | 5% (1) | 1/4-1/10 | 85,00 | 6.100 | | 11,90 (E) |
| S. Paolo C.F. | 6% conv. | 1/4-1/10 | 61,40 | 6.191 | | 18,20 (E) |
| S. Paolo C.F. | 6% | 1/4-1/10 | 56,50 | 8.129 | | 18,08 (E) |
| S. Paolo C.F. | 7% | 1/4-1/10 | 59,10 | 4.234 | 25,85 | 24,63 (T) |
| S. Paolo C.F. | 9% | 1/4-1/10 | 85,00 | 7.065 | 12,82 | 11,74 (T) |
| S. Paolo O.F. | 10% 1976/96 I | 1/4-1/10 | 69,00 | 7.278 | 18,99 | 17,52 (T) |
| S. Paolo O.F. | 10% 1976/96 II | 1/4-1/10 | 67,50 | 7.337 | 19,56 | 18,06 (T) |
| S. Paolo O.F. | 10% 1976/96 III | 1/4-1/10 | 67,50 | 7.337 | 19,56 | 18,06 (T) |
| S. Paolo O.F. | 10% 1977/97 IV | 1/4-1/10 | 67,50 | 8.155 | 19,09 | 17,60 (T) |
| S. Paolo O.F. | 11% 1977/97 V | 1/4-1/10 | 70,80 | 8.198 | 19,23 | 17,65 (T) |
| S. Paolo O.F. | 10% 1977/87 VI | 1/4-1/10 | 87,50 | 2.068 | 17,96 | 16,78 (T) |
| S. Paolo O.F. | 11% 1977/97 VII | 1/4-1/10 | 70,80 | 8.198 | 19,23 | 17,65 (T) |
| S. Paolo O.F. | 11% 1977/97 VIII | 1/4-1/10 | 69,70 | 8.277 | 19,62 | 18,01 (T) |
| S. Paolo O.F. | 11% 1978/98 IX | 1/4-1/10 | 69,50 | 9.095 | 19,34 | 17,73 (T) |
| S. Paolo O.F. | 10% 1978/93 X | 1/4-1/10 | 73,30 | 5.264 | 18,98 | 17,60 (T) |
| S. Paolo O.F. | 12% 1978/88 XI | 1/4-1/10 | 88,00 | 2.279 | 18,63 | 17,20 (T) |
| S. Paolo O.F. | 11% 1978/98 XII | 1/4-1/10 | 69,70 | 9.095 | 19,27 | 17,67 (T) |
| S. Paolo O.F. | 11% 1978/98 XIII | 1/4-1/10 | 68,70 | 9.180 | 19,62 | 17,98 (T) |
| S. Paolo O.F. | 11% 1978/98 XIV | 1/4-1/10 | 68,70 | 9.180 | 19,62 | 17,98 (T) |
| S. Paolo O.F. | 12% 1979/99 XV | 1/4-1/10 | 75,10 | 10.052 | 18,51 | 16,86 (T) |
| S. Paolo O.F. | 12% 1979/94 XVI | 1/4-1/10 | 77,70 | 6.197 | 19,22 | 17,63 (T) |
| S. Paolo O.F. | 12% 1979/99 XVII | 1/4-1/10 | 72,50 | 10.052 | 19,36 | 17,66 (T) |
| S. Paolo O.F. | 13% 1979/99 XX | 1/4-1/10 | 75,80 | 10.207 | 19,57 | 17,79 (T) |
| S. Paolo O.F. | 13% 1979/99 XXI | 1/4-1/10 | 75,80 | 10.207 | 19,57 | 17,79 (T) |
| S. Paolo O.F. | 13% 1979/94 XXII | 1/4-1/10 | 79,90 | 6.295 | 19,61 | 17,92 (T) |
| S. Paolo O.F. | 13% 1980/2000 XXIII | 1/4-1/10 | 75,70 | 11.025 | 19,43 | 17,64 (T) |
| S. Paolo O.F. | 13% 1980/2000 XXIV | 1/4-1/10 | 75,70 | 11.025 | 19,43 | 17,64 (T) |
| S. Paolo O.F. | 13% 1980/85 XXV | 1/4 | 96,50 | 1.044 | 16,58 | 15,26 (T) |
| S. Paolo O.F. | 13% 1980/85 XXVI | 1/4 | 95,50 | 1.044 | | 17,67 (E) |
| S. Paolo O.F. | 13,50% 1980/85 XXVII | 1/10 | 94,50 | 1.227 | | 17,49 (E) |
| S. Paolo O.F. | 13,50% 1980/85 XXVIII | 1/10 | 96,00 | 1.227 | | 16,33 (E) |
| S. Paolo O.F. | 13,50% 1980/90 XXIX | 1/4-1/10 | 90,50 | 4.044 | | 17,70 (E) |
| S. Paolo O.F. | 13,50% 1980/2000 XXX | 1/4-1/10 | 82,80 | 11.164 | | 17,95 (E) |
| S. Paolo O.F. | 13,50% 1980/2000 XXXI | 1/4-1/10 | 82,60 | 11.164 | | 18,00 (E) |
| S. Paolo O.F. | 16,50% 1981/96 XXXV | 1/4-1/10 | 99,00 | 8.230 | | 17,42 (E) |
| S. Paolo O.F. | 16,50% 1981/2001 XXXVI | 1/4-1/10 | 99,00 | 12.158 | | 17,38 (E) |
| S. Paolo O.F. | 16,50% 1981/86 XXXVII | 1/4 | 99,00 | 2.044 | | 17,03 (E) |
| S. Paolo O.F. | 18% 1981/2001 XLII | 1/4-1/10 | 103,50 | 13.011 | | 18,02 (E) |
| S. Paolo O.F. | 17,50% 1982/2002 XLVII | 1/4-1/10 | 102,00 | 13.306 | | 17,82 (E) |
| OPERE PUBBLICHE | | | | | | |
| S. Paolo OO.PP. | 6% (ex 5%) | 1/4-1/10 | 52,90 | 10.328 | | 17,20 (E) |
| S. Paolo OO.PP. | 6% | 1/4-1/10 | 55,50 | 9.323 | | 17,65 (E) |

| | | Scadenza cedole | Prezzo compenso Febbraio | Vita media residua Anni gg. | Rendimento effettivo | |
|------------------------|----------------------|-----------------|--------------------------|-----------------------------|----------------------|-----------|
| | | | | | lordo | netto |
| S. Paolo OO.PP. | 7% | 1/4-1/10 | 65,00 | 4.225 | 21,19 | 20,10 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 9% | 1/4-1/10 | 72,00 | 4.082 | 20,68 | 19,41 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 10% 1976/91 I | 1/4-1/10 | 77,20 | 4.183 | 18,81 | 17,50 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 10% 1976/91 II | 1/4-1/10 | 75,20 | 4.225 | 19,76 | 18,40 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 10% 1976/91 III | 1/4-1/10 | 75,20 | 4.225 | 19,76 | 18,40 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 11% 1977/92 IV | 1/4-1/10 | 77,80 | 5.060 | 19,02 | 17,58 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 11% 1977/87 V | 1/4-1/10 | 88,80 | 2.070 | 18,23 | 16,94 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 12% 1977/92 VI | 1/4-1/10 | 80,50 | 5.077 | 19,13 | 17,59 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 12% 1977/87 VII | 1/4-1/10 | 94,00 | 2.072 | 15,94 | 14,60 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 12% 1977/92 VIII | 1/4-1/10 | 79,10 | 5.133 | 19,69 | 18,12 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 12% 1977/87 IX | 1/4-1/10 | 90,10 | 2.096 | 18,47 | 17,07 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 12% 1978/93 X | 1/4-1/10 | 79,10 | 5.316 | 19,15 | 17,59 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 12% 1978/88 XI | 1/4-1/10 | 87,90 | 2.279 | 18,69 | 17,26 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 13% 1978/93 XIII | 1/4-1/10 | 77,80 | 6.014 | 19,64 | 18,05 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 13% 1979/94 XIV | 1/4-1/10 | 80,80 | 6.222 | 19,31 | 17,64 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 13% 1979/94 XVIII | 1/4-1/10 | 79,90 | 6.296 | 19,61 | 17,92 (T) |
| S. Paolo OO.PP. | 13,50% 1980/87 XX | 1/10 | 92,50 | 2.044 | | 18,10 (E) |
| CREDITO AGRARIO | | | | | | |
| S. Paolo Agr. | 10% 1976/2006 I | 1/4-1/10 | 60,00 | 15.075 | 19,22 | 17,52 (T) |
| S. Paolo Agr. | 10% 1976/96 II | 1/4-1/10 | 67,50 | 7.337 | 19,56 | 18,06 (T) |
| S. Paolo Agr. | 10% 1977/97 III | 1/4-1/10 | 67,50 | 8.155 | 19,09 | 17,60 (T) |
| S. Paolo Agr. | 10% 1977/97 IV | 1/4-1/10 | 67,50 | 8.155 | 19,09 | 17,60 (T) |
| S. Paolo Agr. | 10% 1977/92 V | 1/4-1/10 | 73,50 | 5.091 | 19,65 | 18,26 (T) |
| S. Paolo Agr. | 10% 1978/88 VII | 1/4-1/10 | 85,00 | 2.271 | 18,04 | 16,83 (T) |
| S. Paolo Agr. | 11% 1979/99 VIII | 1/4-1/10 | 69,00 | 9.364 | 19,20 | 17,30 (T) |
| S. Paolo Agr. | 12% 1979/99 IX | 1/4-1/10 | 73,20 | 10.149 | 19,10 | 17,41 (T) |
| S. Paolo Agr. | 13% 1980/2000 X | 1/4-1/10 | 76,00 | 11.025 | 19,33 | 17,55 (T) |
| S. Paolo Agr. | 13,50% 1980/90 XI | 1/4-1/10 | 90,00 | 4.044 | | 17,91 (E) |
| S. Paolo Agr. | 13,50% 1980/2000 XII | 1/4-1/10 | 84,00 | 11.164 | | 17,62 (E) |
| S. Paolo Agr. | 18% 1981/2001 XIII | 1/4-1/10 | 103,50 | 13.011 | | 17,02 (E) |
| S. Paolo Agr. | 18% 1981/96 XIV | 1/4-1/10 | 103,50 | 8.284 | | 17,89 (E) |
| S. Paolo Agr. | 17% 1982/97 XV | 1/4-1/10 | 102,00 | 9.178 | | 17,22 (E) |
| S. Paolo Agr. | 17% 1982/2002 XVI | 1/4-1/10 | 102,00 | 13.275 | | 17,29 (E) |

Obbligazioni a tasso variabile

| | Scadenza cedole | Prezzo compenso Febbraio | Vita media residua Anni gg. | Cedola sem. minima garantita | Cedola in corso | Rendimento effettivo (²) | |
|---------------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------------------|------------------------------|-----------------|--------------------------|-----------|
| | | | | | | lordo | netto |
| CREDITO FONDIARIO | | | | | | | |
| S. Paolo O.F.tv 1981/91 XXXII | 1/1-1/7 | 101,50 | 3.319 | 7% | 8,70% | | 17,49 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1981/96 XXXIV | 1/1-1/7 | 101,50 | 8.264 | 7% | 8,70% | | 17,75 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1981/91 XXXVIII | 1/1-1/7 | 102,50 | 4.273 | 7% | 9% | | 17,86 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1981/91 XXXIX | 1/1-1/7 | 102,50 | 4.273 | 7% | 9% | | 17,86 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1981/96 XL | 1/1-1/7 | 103,00 | 8.264 | 7% | 9% | | 18,01 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1981/91 XLI | 1/1-1/7 | 102,50 | 4.273 | 7% | 9% | | 17,86 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1982/97 XLIV | 1/1-1/7 | 102,50 | 9.082 | 7% | 9% | | 18,15 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1982/97 XLV | 1/1-1/7 | 103,00 | 9.264 | 7% | 9% | | 18,05 (E) |
| S. Paolo O.F.tv 1982/97 XLVI | 1/1-1/7 | 103,00 | 9.264 | 7% | 9% | | 18,05 (E) |

| | Scadenza cedole | Prezzo compenso Febbraio | Vita media residua Anni gg. | Cedola sem. minima garantita | Cedola in corso | Rendimento effettivo ⁽²⁾ | |
|---------------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------------------|------------------------------|-----------------|-------------------------------------|-----------|
| | | | | | | lordo | netto |
| OPERE PUBBLICHE | | | | | | | |
| S. Paolo OO.PP.tv 1981/91 XIX | 1/1-1/7 | 101,50 | 3.319 | 7% | 8,70% | | 17,48 (E) |
| S. Paolo OO.PP.tv 1981/91 XXI | 1/4-1/10 | 101,60 | 3.227 | 7% | 8,85% | | 17,73 (E) |
| S. Paolo OO.PP.tv 1981/91 XXII | 1/1-1/7 | 102,00 | 3.319 | 7% | 8,70% | | 17,27 (E) |
| S. Paolo OO.PP.tv 1981/91 XXIII | 1/1-1/7 | 101,50 | 3.319 | 7% | 8,70% | | 17,48 (E) |
| S. Paolo OO.PP.tv 1981 XXIV | 1/1-1/7 | 103,00 | 3.319 | 7% | 9% | | 17,49 (E) |

Obbligazioni con indicizzazione reale

| | Scadenza cedole | Prezzo compenso Febbraio | Val. nom. attuale | Vita media residua Anni gg. |
|--|-----------------|--------------------------|-------------------|-----------------------------|
| CREDITO FONDIARIO | | | | |
| S. Paolo O.F. 5% ind. 1980 XIX ⁽¹⁾ | 1/4 | 130,00 | 158,96 | 6.223 (E) |
| S. Paolo O.F. 5% ind. 1981 XXXIII ⁽¹⁾ | 1/4 | 115,00 | 138,77 | 4.117 (E) |

Obbligazioni convertibili

| | Scadenza cedole | Prezzo compenso Febbraio | Premio di convers. % ⁽⁴⁾ |
|---|-----------------|--------------------------|-------------------------------------|
| CREDITO FONDIARIO | | | |
| S. Paolo O.F. 14% 82/93 ss. ATTIVITÀ IMMOBILIARI | 1/1 | 117,70 | -7,88 (E) |
| OPERE PUBBLICHE | | | |
| S. Paolo OO.PP. 12% 78/85 ss. ITALCABLE | 1/10 | 290,00 | +3,18 (T) |

(E) Titoli esenti da ritenuta fiscale.

(T) Gli interessi sono soggetti ad una ritenuta del 10%, più addizionale dell'8% per il 1984.

⁽¹⁾ Le cartelle fondiarie 5%, per le quali non è stata richiesta la conversione entro il 31 dicembre 1971, hanno diritto, per ogni 100 lire di capitale, ad un premio di rimborso di 20 lire se estratte negli anni a partire dal 1979.

⁽²⁾ Il rendimento è calcolato supponendo le cedole successive uguali a quella in corso.

⁽³⁾ Titoli con capitale indicizzato al 75% della variazione dell'indice ISTAT del costo della vita.

⁽⁴⁾ Il segno + indica il vantaggio (il segno - lo svantaggio) a convertire l'obbligazione rispetto all'acquisto diretto dell'azione in ipotesi di conversione aperta.

**Informazioni sulle Obbligazioni
San Paolo 14% 82/93 convertibili
in azioni Attività Immobiliari S.p.A.**

A partire dal 1° maggio '84 i portatori di queste obbligazioni possono richiedere la conversione in azioni Attività Immobiliari S.p.A. in ragione di 2 azioni ogni 5 obbligazioni.

Il regolamento del prestito prevede la facoltà di richiedere la conversione in via continuativa dal 1° maggio al 31 dicembre degli anni dal 1984 al 1988.

La Attività Immobiliari S.p.A. — società controllata dalla Fidis (Gruppo FIAT) —

è quotata alle Borse Valori di Milano, Torino, Roma e Genova dal 30 maggio dello scorso anno. Secondo le prime informazioni, il bilancio 1983 della società si è chiuso con un utile di 4.986 milioni rispetto ai 1.518 milioni del 1982.

Sulla base di questi favorevoli risultati il consiglio di amministrazione della società proporrà all'assemblea degli azionisti (convocata per il 19 aprile) la corrispondenza di un dividendo di 80 lire per azione (contro 40 lire nell'anno precedente) e un accantonamento a fondo oscillazione dividendi di 1 miliardo.

TITOLI IN ECU

ECU è l'abbreviazione delle parole inglesi «European Currency Unit» che significano «Unità Monetaria Europea» ed in francese la parola «écu» significa «scudo».

L'ECU o «scudo» è la moneta posta alla base del Sistema Monetario Europeo (SME) e definita, con Regolamento n.3180/78 del Consiglio delle Comunità Europee del 18 dicembre 1978, come la somma dei seguenti importi di monete degli Stati membri:

- 0,828 marchi tedeschi
- 0,0885 lire sterline
- 1,15 franchi francesi
- 109 lire italiane
- 0,286 fiorini olandesi
- 3,66 franchi belgi
- 0,14 franchi lussemburghesi
- 0,217 corone danesi
- 0,00759 sterline irlandesi

Destinato ad assumere in prospettiva un ruolo crescente come elemento di riserva e mezzo di regolamento tra gli Stati membri, l'ECU ha visto dal momento dell'entrata in vigore dello SME ad oggi svilupparsi notevolmente il suo impiego nelle transazioni finanziarie e commerciali tra privati, in considerazione delle sue caratteristiche di maggiore solidità e stabilità rispetto alle singole monete nazionali.

Particolarmente esteso è attualmente l'uso dell'ECU nell'espressione di depositi, prestiti e titoli obbligazionari sui mercati internazionali, dove l'ECU è ormai diventato la valuta più utilizzata do-

po il dollaro U.S.A. ed il marco tedesco.

Si va tuttavia diffondendo sempre più l'uso dell'ECU anche nei mercati finanziari interni dei vari Paesi e tra questi l'Italia, dove i titoli in ECU rappresentano già una interessante possibilità di investimento per i risparmiatori.

Il San Paolo è stata la prima banca italiana a sperimentare, nel dicembre 1979, una emissione di titoli in lire ancorati all'ECU e lo Stato italiano ha effettuato finora tre emissioni di Certificati del Tesoro in Euroscudi (CTE).

Di recente inoltre la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha effettuato una emissione di titoli in ECU cui è stata accordata l'autorizzazione a essere collocata liberamente in Italia.

Nei prossimi numeri della rivista ritorneremo più diffusamente su questi titoli per illustrarne in dettaglio le caratteristiche e daremo inoltre notizia delle nuove emissioni in ECU effettuate.

Considerando questa nuova tipologia di attività finanziarie un elemento importante di innovazione per il mercato italiano ed al fine di aumentarne la conoscenza presso la clientela, «San Paolo Notizie» riserva intanto un apposito spazio per riportare le quotazioni ed i rendimenti di tali attività e fornire indicazioni sull'andamento del cambio Lira/ECU.

Titoli ancorati all'ECU

| | Scadenza cedole | Prezzo in lire a fine febbraio (Borsa di Milano) | Valore nominale in lire | Vita media residua Anni gg. | Rendimento effettivo | |
|---------------------------------------|-----------------|--|-------------------------|-----------------------------|----------------------|-------|
| | | | | | lordo | netto |
| S. Paolo OO.PP. 9% 79/89 1° ss ECU | 15/12 | 102,00 | 119,48 | 3.289 | 15,05 | 13,40 |

N.B.: Il valore nominale delle obbligazioni è soggetto a revisione annuale sulla base del valore medio del cambio Lira / ECU rilevato nel periodo 15 ottobre - 15 novembre.

Il rendimento effettivo è calcolato considerando il cambio Lira / ECU di fine febbraio 1984 e supponendo tale cambio invariato per tutta la durata del titolo.

Gli interessi e la rivalutazione del capitale sono soggetti a ritenuta del 10%, più addizionale dell'8% per il 1984.

Titoli denominati in ECU

| | Scadenza cedole | Prezzo in ECU a fine febbraio | | Vita media residua anni gg. | Rendimento effettivo | |
|--------------------|-----------------|-------------------------------|----------------------|-----------------------------|----------------------|----------------------|
| | | Borsa di Milano | Borsa di Lussemburgo | | Borsa di Milano | Borsa di Lussemburgo |
| CTE 14% 1982/89 | 22/2 | 110,60 | 109,00 | 4.359 | 11,11 | 11,52 |
| CTE 13% 1982/89 | 22/11 | 106,40 | 106,75 | 5.266 | 11,38 | 11,30 |
| CTE 11,50% 1983/90 | 20/10 | 101,00 | 102,00 | 6.233 | 11,25 | 11,03 |
| BEI 11,25% 1984/96 | 1/2 | 101,50 | 101,00 | 11.337 | 11,01 | 11,09 |

N.B.: Oltre che presso le Borse italiane questi titoli sono quotati anche alla Borsa di Lussemburgo e ciò ne aumenta le possibilità di contrattazione e di smobilizzo.

Gli interessi sono esenti da ritenute fiscali.

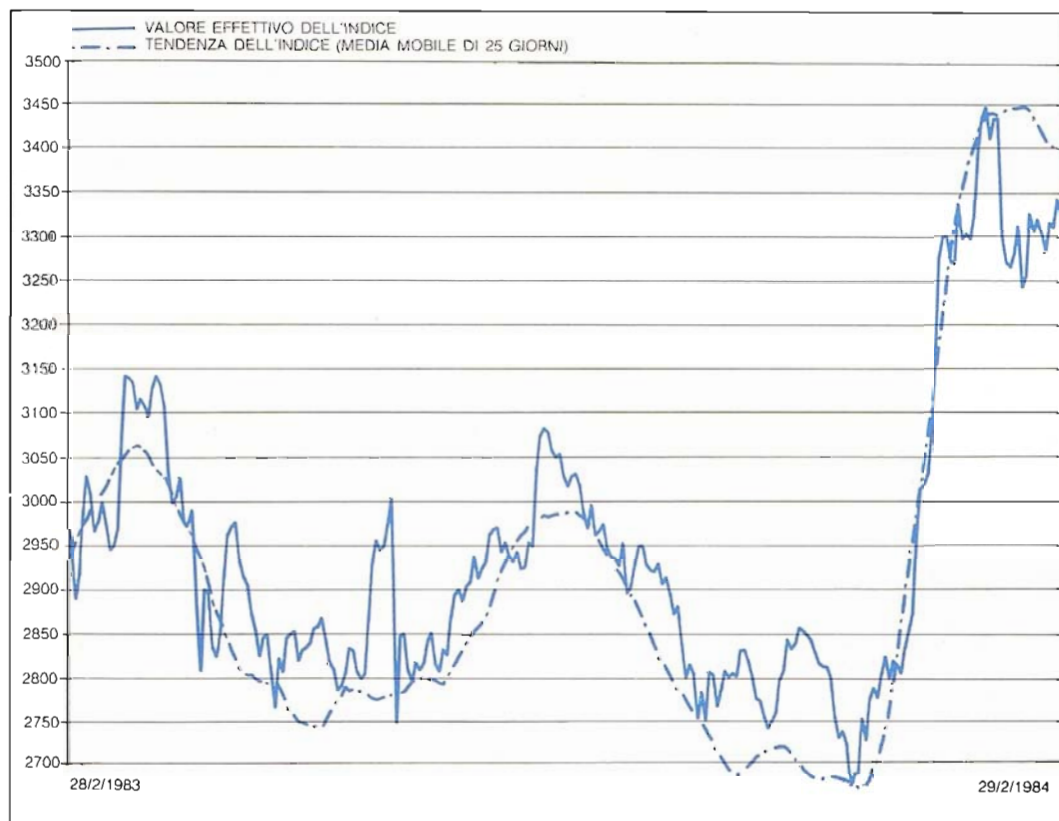
Per CTE 11,50% i prezzi in Italia sono soltanto indicativi, in quanto, fino a quando non saranno disponibili fisicamente i certificati, essi non saranno quotati ufficialmente.

Cambio Lira/ECU (valori medi mensili)

| | Lire per 1 ECU |
|--------------|----------------|
| dicembre '79 | 1159,76 |
| dicembre '80 | 1215,30 |
| dicembre '81 | 1307,72 |
| dicembre '82 | 1333,60 |
| dicembre '83 | 1369,60 |
| febbraio '84 | 1385,30 |

Andamento dell'indice generale dei corsi azionari alla Borsa di Milano

(MIB storico - base 2/1/1975 = 1000)



| VALORE MINIMO nei 12 mesi terminanti a febbraio '84 | VALORE MASSIMO |
|--|--|
| 2.715 (registrato il 13 dicembre 1983) | 3.481 (registrato il 1° febbraio 1984) |

| VALORE MEDIO nel mese di | |
|-----------------------------|--------------|
| gennaio '84 | febbraio '84 |
| 3.192 | 3.357 |

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO AZIONARIO

Come sinteticamente evidenzia il grafico sopra riportato, il mercato azionario italiano ha registrato, a partire dalla metà di dicembre '83, un risveglio di interesse che ha dato origine ad una tendenza alla ripresa particolarmente accentuata.

Tale ripresa è intervenuta dopo che per buona parte del 1983 i corsi azionari avevano denotato un andamento sostanzialmente cedente e si è accompagnata ad una tendenza generalizzata al rialzo delle principali borse estere, sintomo questo di un reale miglioramento del clima di aspettative sull'economia mondiale.

Per quanto più in particolare attiene l'Italia, l'aumento massiccio della domanda indirizzata alla Borsa è da ascrivere ad un miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'inflazione e ad una tendenza alla diminuzione dei tassi d'interesse, entrambi fattori in grado di riflettersi in modo positivo sulle prospettive di sviluppo delle società quotate.

Una spinta all'aumento dei corsi può inoltre essere venuta da un rinnovato interesse per la Borsa italiana da parte di investitori stranieri.

Con l'inizio di febbraio è intervenuta tuttavia, a smorzare i facili entusiasmi, una pausa di riflessione che ha visto il livello dei corsi subire nella prima quindicina un arretramento di circa il 7% dopo l'aumento di circa il 28% tra metà dicembre e fine gennaio.

La seconda parte del mese di febbraio, per contro, ha registrato un sostanziale

consolidamento delle posizioni raggiunte in precedenza, con buona parte degli operatori in posizione di attesa di indicazioni desumibili dalle prossime assemblee delle società circa i risultati gestionali, le proposte di dividendo e di aumento di capitale.

Un ruolo importante nel determinare questo assestamento ha svolto, tra l'altro, la delibera assunta in data 17 gennaio dalla Consob — la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, autorità preposta all'ordinamento ed alla vigilanza delle Borse valori — con la quale, per porre un freno agli acquisti di natura speculativa, venivano stabilite nuove percentuali di garanzia per gli acquisti e le vendite di azioni a termine: in particolare, la Consob decideva l'aumento dal 30 al 40 per cento del deposito obbligatorio sugli acquisti e la diminuzione dal 70 al 60 per cento di quello sulle vendite allo scoperto.

Una considerazione di carattere generale da fare a proposito della Borsa italiana riguarda tuttavia le sue stesse caratteristiche strutturali ed in particolare la ristrettezza del listino: il numero limitato di società quotate e di titoli trattati rende relativamente più facile che in altre realtà lo sviluppo della speculazione ed i movimenti anche rapidi di prezzi che ne possono derivare scoraggiano a volte il risparmiatore che alla Borsa intenderebbe avvicinarsi alla ricerca di occasioni di buoni investimenti.

Un supporto importante allo sviluppo dell'investimento azionario potrà in pro-

spettiva derivare dai Fondi comuni di investimento mobiliare che inizieranno ad operare nei prossimi mesi e che anche il San Paolo si accinge a proporre attraverso la Eurofond S.p.A. (ulteriori notizie in proposito sono fornite a pag. V dell'«inserto»).

I Fondi svolgeranno un ruolo di intermediari qualificati nei confronti della Borsa e ad essi verrà nei prossimi numeri della rivista dedicata la necessaria attenzione.

Affinché tuttavia la loro azione possa esplicarsi in modo efficace, occorrerà

ampliare sempre più le loro possibilità di scelta portando nuove imprese alla quotazione ed in questa direzione l'Istituto intende impegnarsi anche attraverso l'attivazione di strutture e lo studio di operazioni apposite.

In quest'ottica, «San Paolo Notizie» si propone quindi di svolgere una attenta opera di informazione, non mancando di soffermarsi di volta in volta sul «mercato ristretto» e sul cosiddetto «terzo mercato» che costituiscono per le imprese l'anticamera della quotazione ufficiale.

LA TASSAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La tassazione delle attività finanziarie è un tema spesso oggetto di dibattito e di particolare interesse per il risparmiatore. Manovrando la misura dell'imposizione fiscale lo Stato ha infatti la possibilità di orientare il risparmio verso determinate forme di investimento piuttosto che altre e la struttura della tassazione è quindi coerente con gli obiettivi di allocazione del risparmio in un dato momento ritenuti prioritari dallo Stato stesso.

Si giustifica in tal modo, ad esempio, il trattamento fiscale privilegiato che lo Stato riserva ai titoli di propria emissione data la costante esigenza di reperire ingenti risorse presso il pubblico per il finanziamento del proprio fabbisogno finanziario.

Il tema della revisione della struttura della tassazione ha formato in passato oggetto di studio da parte di autorevoli Commissioni di esperti, tra cui la Commissione incaricata dal Ministro delle Finanze nel 1981 di formulare proposte organiche di intervento e presieduta dal Dr. Antonio Fazio della Banca d'Italia. Ciononostante tale struttura ha subito nel tempo innumerevoli variazioni dettate peraltro da esigenze sempre contingenti, piuttosto che rispondenti ad un disegno organico.

Ultimo in ordine di tempo è intervenuto il Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, convertito con modificazioni nella Legge n. 649 del 25 novembre

1983, a modificare ulteriormente la tassazione delle obbligazioni ed a regolamentare ex-novo alcune nuove categorie di attività.

Riteniamo pertanto utile cogliere l'occasione per fornire un quadro aggiornato della situazione, proponendoci altresì di comunicare le eventuali variazioni che in futuro potranno intervenire.

Di seguito riassumiamo il trattamento fiscale delle principali attività finanziarie attualmente circolanti in Italia, vigente nei confronti delle persone fisiche.

Tra le innovazioni introdotte a partire dal 1° gennaio è da segnalare l'innalzamento dal 10% al 12,50% della ritenuta sugli interessi delle obbligazioni emesse da Istituti di credito speciale e società e l'assoggettamento alla stessa ritenuta della differenza tra prezzo di emissione e prezzo di rimborso di questi titoli: tale differenza rappresenta infatti anch'essa una forma di remunerazione dell'obbligazione corrisposta al momento del rimborso del capitale, ed il suo assoggettamento a ritenuta rappresenta quindi una forma di tassazione differita dell'obbligazione stessa.

È bene ricordare che le obbligazioni emesse prima del 1° gennaio 1984, rimangono soggette alla disciplina fiscale vigente al momento dell'emissione e per il 1984 anche all'addizionale straordinaria dell'8% dell'aliquota in vigore in quel momento.

| Proventi derivanti da: | Trattamento fiscale per le persone fisiche |
|---|---|
| Accettazioni bancarie | Ritenuta del 15% a titolo d'imposta |
| Azioni ordinarie e privilegiate | Ritenuta del 10% a titolo di acconto |
| Azioni di risparmio | Nominative: ritenuta del 15% a titolo di imposta o, a scelta, del 10% a titolo di acconto Al portatore: ritenuta del 15% a titolo di imposta |
| Certificati di deposito e buoni fruttiferi emessi da Aziende di Credito ordinario | Ritenuta del 25% a titolo d'imposta |
| Certificati di deposito e buoni fruttiferi emessi da Istituti di Credito o Sezioni di Aziende di Credito che esercitano il credito a medio e lungo termine | Ritenuta del 12,5% a titolo d'imposta |
| Depositi e conti correnti bancari e postali | Ritenuta del 25% a titolo d'imposta |
| Fondi mobiliari esteri aperti autorizzati | Esenti da imposte per il singolo partecipante, in quanto sul patrimonio del fondo grava già un'imposta sostitutiva dello 0,50% |
| Fondi mobiliari italiani aperti | Esenti da imposte per il singolo partecipante, in quanto sul patrimonio del fondo grava già un'imposta sostitutiva dello 0,25% (0,10% se il fondo è costituito per non meno del 55% da azioni od obbligazioni convertibili di società industriali italiane) |
| Obbligazioni e titoli simili emessi da: — Stato ed altri emittenti pubblici ⁽¹⁾ — Istituti di Credito o Sezioni di Aziende di Credito che esercitano il credito a medio e lungo termine; altri enti e società — Organismi internazionali (BEI, CECA, Euratom, BIRS) | Esenti da imposte Ritenuta del 12,5% a titolo d'imposta, sulle cedole e sulla differenza fra la somma corrisposta al momento del rimborso e il prezzo di emissione Esenti da imposte |
| Titoli atipici (fondi immobiliari, fondi mobiliari esteri aperti non autorizzati, certificati di partecipazione, ecc.) | Ritenuta del 18% a titolo d'imposta, su tutti i proventi, compresa la differenza fra la somma pagata alla scadenza e il prezzo di emissione. Nel caso di titoli senza scadenza predeterminata o ad emissione continuativa l'ente emittente o quello incaricato del pagamento è tenuto al versamento di un'anticipazione nella misura del 6% dell'incremento annuo del valore dei titoli |

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art. 31 del DPR 601/1973 i titoli in oggetto sono rappresentati da: «Titoli del debito pubblico (BOT, CCT, BTP, CTE, ecc.), buoni postali di risparmio, cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, altre obbligazioni e titoli simili emessi da Amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, da Regioni, Province e Comuni e da enti pubblici istituiti esclusivamente per l'adempimento di funzioni statali e per l'esercizio diretto di servizi pubblici in regime di monopolio».

Una notazione particolare merita inoltre la tassazione delle azioni che, tra le attività soggette a ritenuta, sono le sole per le quali questa è applicata a titolo di acconto: ciò significa che i dividendi delle azioni devono dal percipiente essere inseriti nella dichiarazione annuale dei redditi (Mod. 740/I - Sezione I). Al percipiente, come noto, è riconosciuto un credito di imposta che la citata legge n. 649 ha elevato a 9/16 dell'ammontare dei dividendi percepiti, al lordo della ritenuta alla fonte. Il credito di imposta si applica tuttavia in tale misura sui dividendi la cui distribuzione sia stata deliberata dopo la chiusura del periodo d'imposta in corso all'1/12/83, mentre sui dividendi la cui distribuzione sia stata deliberata in precedenza continua ad applicarsi nella misura di 1/3. Il credito di imposta deve essere com-

putato in aggiunta ai dividendi percepiti e concorre con questi a formare l'imponibile complessivo assoggettato ad aliquota progressiva IRPEF.

A titolo di esempio, il percipiente di dividendi per 1 milione — al lordo della ritenuta d'acconto di 100.000 lire — dovrà includere nel proprio reddito complessivo (Quadro N - rigo 39 del Mod. 740 da presentare entro il 31 maggio 1984) l'importo di 1.333.000 lire ed usufruirà per contro di un credito d'imposta (Quadro N - rigo 67 del Mod. 740) di 333.000 lire.

Sulla tassazione di attività finanziarie tuttora meno diffuse nel Paese, quali le accettazioni bancarie, i fondi mobiliari esteri ed italiani, i fondi immobiliari ed i titoli atipici, avremo modo di soffermarci in futuro.

«San Paolo Notizie» si propone di diventare un canale di comunicazione tra l'Istituto e la clientela e servire ad instaurare con essa un rapporto sempre più chiaro e trasparente.

Per meglio soddisfare le esigenze di informazioni e di chiarimenti della clientela ed al tempo stesso per poterne sentire le osservazioni su tutto ciò che riguarda i prodotti e servizi finanziari, dal prossimo numero verrà quindi riservato

un apposito spazio alla corrispondenza coi lettori.

Questi potranno scrivere per formulare quesiti, richiedere pareri, esprimere opinioni sui temi affrontati nella rivista od anche suggerire nuovi temi da affrontare al fine di rendere la rivista stessa sempre più aderente alle esigenze del risparmiatore e di chi si serve della banca.

Le lettere dovranno essere indirizzate a:

Redazione di
«San Paolo Notizie»
Piazza San Carlo, 156
10121 TORINO

Alle lettere che tratteranno argomenti o porranno quesiti di interesse più generale verrà data risposta dalle pagine della rivista, mentre a tutte le altre verrà risposto tramite le filiali dell'Istituto, alle quali peraltro è sempre possibile rivol-

gersi per la necessaria consulenza ed assistenza: in ognuna di esse è possibile infatti trovare personale qualificato, preposto ad intrattenere i rapporti con la clientela che ha problemi di investimento e di gestione del risparmio.

IL GRUPPO «SAN PAOLO»

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Filiali in Italia

Piemonte: Torino, Acqui Terme, Acqui Bagni*, Alba, Alessandria, Alpignano, Arona, Arquata Scrivia, Asti, Avigliana, Bardonecchia, Beinasco, Biella, Bistagno, Borgofranco, Borgone di Susa, Borgo San Dalmazzo, Borgosesia, Boscomarengo, Bra, Brandizzo, Briga Novarese, Calosso d'Asti, Caluso, Candelo, Canelli, Cantoirà*, Caramagna, Caresana, Carignano, Carmagnola, Carrù, Casale Monferrato, Castagnole Monferrato, Castellamonte, Castelnuovo Scrivia, Cesana, Ceva, Chieri, Chivasso, Cigliano, Ciriè, Claviere*, Collegno, Costigliole d'Asti, Crescentino, Cuneo, Cuorgnè, Dogliani, Fene-strelle, Forno Canavese, Fossano, Fresonara, Galliate, Gattinara, Giaveno, Grugliasco, Incisa Scapaccino, Ivrea, Lanzo, Livorno Ferraris, Mappano, Mombercelli, Moncalieri, Moncalvo, Mondovì, Montafia, Montegrosso, Monticello d'Alba, Nichelino, Nizza Monferrato, Nole Canavese, Novara, Novi Ligure, Orbassano, Ottiglio, Ovada, Perosa Argentina, Pinerolo, Piossasco, Poirino, Pont Canavese, Pragelato*, Riva presso Chieri, Rivarolo Canavese, Rivoli, Sale, Saluzzo, San Damiano d'Asti, San Germano Vercellese, San Giacomo di Rouburent*, San Maurizio Canavese, Santhià, Sauze d'Oulx, Savigliano, Sestriere, Settimo Torinese, Sommariva Bosco, Susa, Ticineto, Tortona, Treate, Trino Vercellese, Trofarello, Valenza, Valfenera, Vallemosso, Varallo, Venaria Reale, Vercelli, Vico Canavese, Villafranca d'Asti, Villanova, Villar Perosa, Viù

Valle d'Aosta: Aosta, Antey Saint André*, Champorcher*, Cogne, Courmayeur, Donnas, Etroubles, Gressoney Saint Jean*, Nus, Pila*, Saint-Vincent, Sarre, Villeneuve*.

Liguria: Genova, Alassio, Albenga, Borghetto S. Spirito, Cairo Montenotte, Campomone, Cervo Ligure, Chiavari, Finale Ligure, Imperia, Laignueglia, Lavagna*, Loano, Rapallo, Recco*, Sanremo, Savona, Sestri Levante, Vado Ligure, Varazze, Ventimiglia.

Lombardia: Milano, Abbiategrasso, Brescia, Broni, Candia Lomellina, Cassina de' Pecchi, Cilavegna, Crema, Garlasco, Mantova, Monza, Mortara, Pavia, Robbio, Vigevano, Voghera.

Veneto: Padova, Vicenza.

Trentino Alto Adige: Bolzano (in corso di apertura)

Emilia Romagna: Bologna, Modena, Parma, Piacenza.

Marche: Ancona.

Toscana: Firenze, Livorno, Prato.

Umbria: Perugia.

Lazio: Roma, Roma Eur, Roma Tiburtina, Roma Montesacro.

Campania: Napoli, Arzano, Boscoreale, Caivano, Cercola, Frattamaggiore, Marano di Napoli, Marigliano, Mugnano di Napoli, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Salerno, S. Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Striano, Terzigno.

Puglia: Bari, Bisceglie, Foggia, Lecce, Taranto.

Abruzzi e Molise: Pescara**.

Basilicata: Potenza**.

Calabria: Catanzaro, Reggio Calabria**.

Sicilia: Catania**.

Sardegna: Cagliari.

Filiali all'estero

Amsterdam, Francoforte sul Meno, Londra, Los Angeles, Monaco di Baviera, New York, Singapore (in corso di apertura).

Uffici di rap- presentanza

Parigi, Zurigo, Bruxelles (in corso di apertura)

* Sportelli stagionali

** Delegazioni Credito Fondiario

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Bancarie

Banco Lariano S.p.A.
Piazza Cavour, 15 - Como
(031/271356)

Banca del Sud S.p.A.
Via Santa Cecilia isolato 104 - Messina
(090/77731)

F.L.A.B. - First Los Angeles Bank
2049 Century Park East 36 th Floor
Los Angeles 90067, CA, U.S.A.
(001213/5571211)

Sanpaolo Bank (Bahamas) Ltd.
Nassau N.P., Bahamas
(001809/3224500)

Sanpaolo-Lariano Bank s.a.
10, Rue Dicks
1020 Luxembourg
(00352/496011)

Finanziarie

Larfin S.p.A.
Via Giolitti, 58 - Torino
(011/8397444)

Fondi di investimento

Eurofond S.p.A.
Via Lugaro, 15 - Torino
(011/57701)

Fiduciarie

Fispao
Fiduciaria San Paolo S.p.A.
Corso V. Emanuele, 93 - Torino
(011/512222)

Leasing

Leasint S.p.A.
Società di Leasing Internazionale
Corso Monforte, 19 - Milano
(02/5456136)

Locat
Locazione Attrezzature S.p.A.
Corso G. Ferraris, 32 - Torino
(011/515531)

Sicilsud
Società di Leasing per il Sud
Via Roma, 457 - Palermo
(091/580133)

Revisione

Compagnia Europea di Revisione ed Organizzazione S.p.A.
Via M. Gonzaga, 7 - Milano
(02/4696582)

Banca dati

Pitagora S.p.A.
Via Antonio Monaco, 64 - Cosenza
(0984/25152)

Perché «San Paolo Notizie»

di Gianni Zandano, Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino . . . 1

L'Economia

Produzione, inflazione, cambio, tassi di interesse 3

Nuovi prodotti e servizi per la clientela

Il certificato di deposito: una forma di deposito bancario vincolato, a breve termine 7

Le caratteristiche dei «Certificati di Deposito San Paolo» 8

Le scelte dell'obbligazionista

Notizie su titoli di Stato ed obbligazioni 11

Titoli San Paolo 16

Titoli in ECU 21

La pagina dell'azionista

Andamento dell'indice generale dei corsi azionari alla Borsa di Milano . . . 23

L'evoluzione del mercato azionario 24

Appunti

La tassazione delle attività finanziarie 26

La posta 29

Il gruppo San Paolo 30

INSERTO**«Notizie sull'attività del San Paolo»**

Prime indicazioni sull'andamento del 1983 per il San Paolo III

In espansione la rete di filiali IV

Gli sportelli automatici San Paolo-Bancomat V

Costituita la Eurofond V

Interventi per la tutela dell'ambiente ed il recupero del patrimonio artistico VI

Borse di studio «Luciano Jona» VIII

I testi sono predisposti con le informazioni disponibili al 19 marzo 1984.

Supplemento al n. 6 - dicembre 1983 - Anno XXV del Foglio Notizie Titoli.

Pubblicazione trimestrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Spedito nel mese di maggio 1984 - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1789 in data 29 marzo 1966.

Direttore responsabile Sergio Marchisio.

Stampa: *Arti Grafiche* Vincenzo Bona - Torino.

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV/70.